



ASSOLOMBARDA

Un percorso comune tra
i **Sistemi ISO 14001** ed **Emas** e
i **Modelli Organizzativi** ex D. Lgs. n. 231/2001:
le nuove **Linee guida di Assolombarda**

Milano, 27 settembre 2018

Fabio Iraldo, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e IEFE Università Bocconi
Michela Melis, IEFE Università Bocconi

Obiettivo

- comprendere ***il ruolo e il rapporto del Sistema di Gestione Ambientale rispetto al Modello 231***, per poterlo quindi ***utilizzare e valorizzare pienamente quale componente efficace del Modello stesso***, in grado di fungere da condizione esimente con riferimento alla responsabilità per i reati ambientali



Aggiornamento Linee guida 2013, in relazione alla significativa evoluzione del contesto di riferimento:

Legge n. 68/2015

ISO 14001:2015

Presupposti del lavoro (1/2):

- Rispetto alla precedente “Linea guida 231” (2013), due novità caratterizzano l’attuale contesto normativo ed operativo di applicazione dei SGA quali “componenti ambientali” dei Modelli 231:
 1. l’introduzione della **Legge n. 68/2015**, che ha esteso e integrato il novero dei reati ambientali presupposto della responsabilità della persona giuridica ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001
 2. l’emissione della **ISO 14001:2015**, che ha innovato profondamente la struttura dello standard e previsto una serie di nuovi requisiti

Presupposti del lavoro (2/2):

- Rispetto agli illeciti previsti dal D. Lgs. n. 121/2011, il rischio di reato ai sensi della Legge 68 non è riconducibile 'solo' ad adempimenti formali, ma si lega molto più strettamente all'operatività aziendale, ampliando la casistica di condotte aziendali potenzialmente sensibili
- Dall'altra parte, i requisiti della 14001:2015 – a partire da quelli sul *rischio* – aumentano, sul piano metodologico e concettuale, il livello di **coerenza** complessivo tra SGA e Modello 231, ponendo contestualmente una serie di interrogativi rispetto alle **concrete implicazioni** – strategiche, operative, gestionali, documentali, ... – **in chiave 231 connesse all'applicazione di tali nuovi requisiti**
 - Necessaria **revisione complessiva dell'impostazione** adottata con le 'vecchie' Linee guida, a partire dall'Analisi ambientale

Approccio

- Punto di partenza del lavoro è stato il riconoscimento dell'utilità ed utilizzabilità dei diversi elementi del SGA ai fini della prevenzione dei reati ambientali contenuti nel D. Lgs. n. 231/2001
- **I requisiti relativi al SGA**, e più in generale al percorso di una certificazione volontaria, **così come espressi dalle norme di riferimento racchiudono infatti, fatte salve alcune rilevanti eccezioni, tutte le prerogative del Modello 231**
- Un SGA efficacemente progettato, attuato e, soprattutto, concepito dall'organizzazione che lo applica come un reale supporto alla gestione ambientale operativa, **è in gran parte già in grado di rispondere a molte delle richieste del 231**

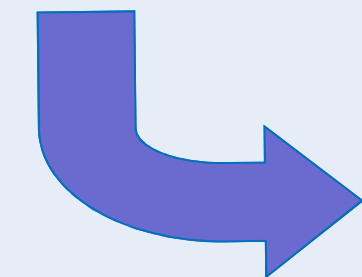
ELEMENTI COSTITUTIVI DEL MODELLO 231		ELEMENTI COSTITUTIVI DEL SGA PREVISTO DA ISO 14001/EMAS	Rif. ISO 14001:2015
INVENTARIO AMBITI DI INTERESSE E VALUTAZIONE DEI RISCHI	Individuazione aree / attività sensibili Valutazione del rischio reato	Azioni per affrontare rischi e opportunità - Generalità	6.1.1
		Aspetti ambientali significativi	6.1.2
		Obblighi di conformità	6.1.3
		Attività di pianificazione	6.1.4
INTRODUZIONE / ADEGUAMENTO CODICE ETICO	Codice Etico	Politica ambientale	5.2
		Leadership e impegno	5.1
REALIZZAZIONE / ADEGUAMENTO PROTOCOLLI GENERALI E SPECIFICI	Organizzazione e gestione risorse finanziarie	Ruoli, responsabilità e autorità nell'organizzazione	5.3
		Risorse	7.1
		Obiettivi ambientali	6.2.1
		Attività di pianificazione per raggiungere gli obiettivi ambientali	6.2.2
	Formazione	Competenza	7.2
		Consapevolezza	7.3
	Comunicazione e coinvolgimento	Comunicazione	7.4
	Documentazione e tracciabilità	Informazioni documentate	7.5
Gestione Operativa attività sensibili	Pianificazione e Controllo operativi	8.1	
	Preparazione e risposta alle emergenze	8.2	
ISTITUZIONE / ATTIVAZIONE SISTEMA DI MONITORAGGIO, VERIFICA E VIGILANZA	Monitoraggio e Verifica (I livello)	Monitoraggio, misurazione, analisi e valutazione	9.1
		Audit interno	9.2
		Non conformità e azioni correttive	10.2
		Valutazione della conformità	9.1.2
	Riesame di direzione	9.3	
Organismo di Vigilanza - Monitoraggio e Verifica (II livello)	NON PREVISTO	-	
ISTITUZIONE / ADEGUAMENTO SISTEMA DISCIPLINARE	Sistema disciplinare	NON PREVISTO	-

Presupposti

- **Utilità ed utilizzabilità dei requisiti del SGA** sanciti dalle norme di riferimento ai fini di un **efficace Modello 231**
- **Rafforzamento della coerenza** in relazione ai requisiti sul rischio della ISO 14001:2015

Non completa sovrapponibilità e diversa finalità dei due strumenti:

- SGA → Miglioramento continuo
- Modello 231 → Prevenzione dei reati



Obiettivi delle Linee guida

Contesto

- **Limiti applicativi e di interpretazione** del SGA, sul piano operativo
- **Complessità dell'assetto giuridico-legale** emergente dalla Legge n. 68/2015 rispetto a cui definire il sistema delle misure e delle cautele preventive del 231



- Razionalizzare ed esplicitare i presupposti e le condizioni che consentono di **intendere correttamente il rapporto tra Sistema di Gestione Ambientale e Modello 231**
- **Fornire indicazioni metodologiche e operative** su come rileggere gli elementi del SGA:
 - per rafforzarne la capacità di rispondere ai requisiti del 231, rispetto alla prevenzione dei reati ambientali introdotti dal Decreto 121 e dalla Legge 68
 - migliorando contestualmente il funzionamento e l'efficacia del Sistema di Gestione Ambientale, in linea con gli obiettivi ISO che hanno condotto alla versione 14001:2015 dello standard

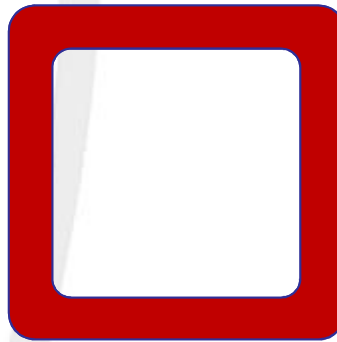
ISO 14001:2015: *come valorizzare in nuovi requisiti in prospettiva 231?*

Contesto

Analisi del contesto (non solo ambientale) in cui opera l'organizzazione e mappatura delle questioni ambientali rilevanti, delle parti interessate e dei loro bisogni/aspettative

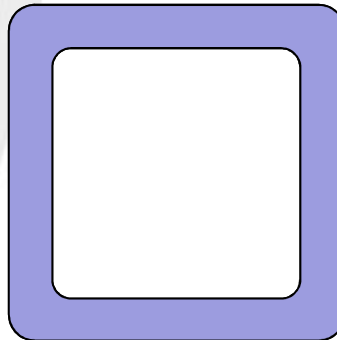
Introduzione del concetto di analisi e di valutazione del "rischio" e necessità di definire azioni volte ad una sua prevenzione

Risk Assessment



Leadership

Coinvolgimento di tutti i livelli dell'organizzazione nel Sistema e integrazione delle priorità ambientali nel business



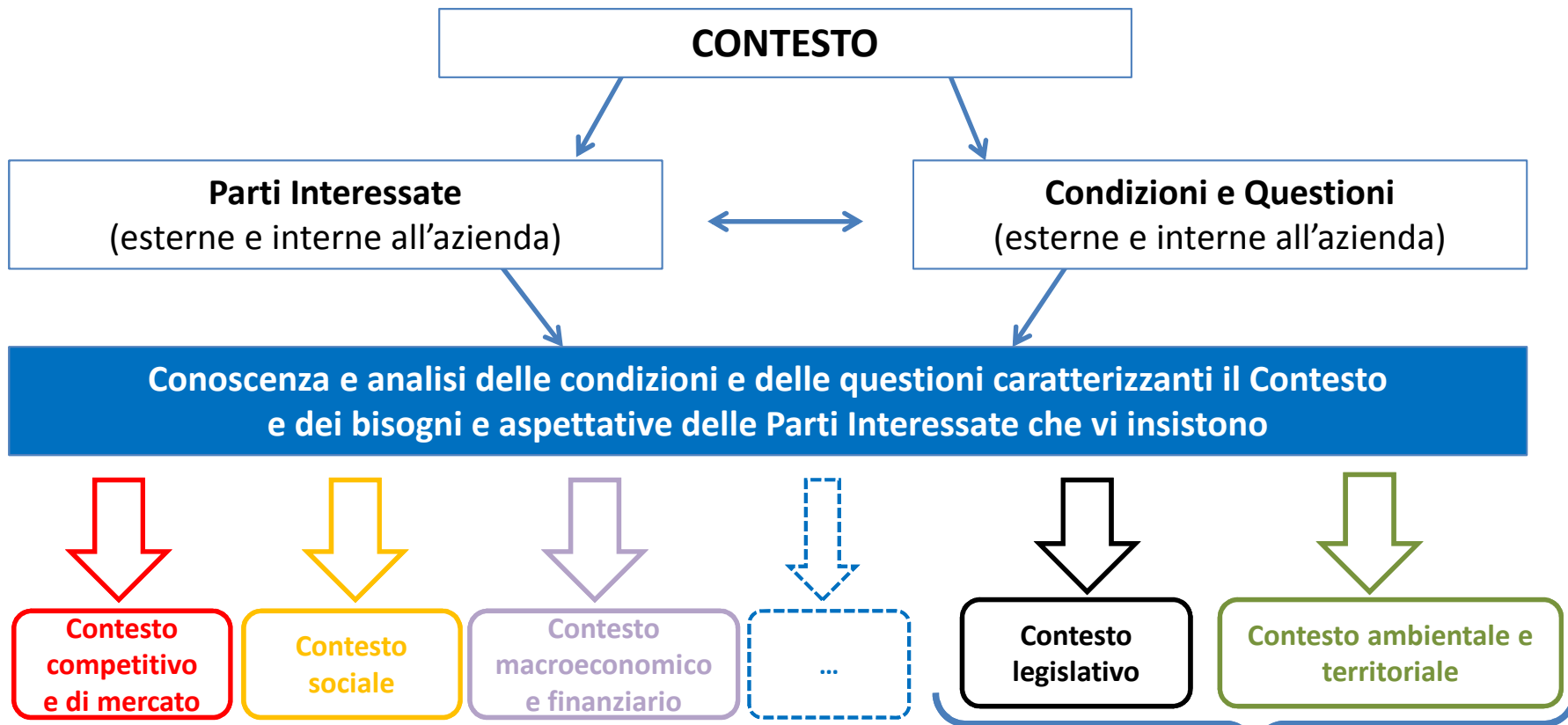
Considerazione più ampia delle conseguenze sull'ambiente legate ad attività a monte e/o a valle, in fase di analisi; maggiore attenzione al controllo sull'operato di fornitori/appaltatori, in fase di gestione

Life Cycle Perspective

Contenuti

Le Linee guida si articolano in una serie di capitoli dedicati ai diversi elementi costitutivi del SGA, secondo una struttura funzionale alla migliore comprensione degli elementi di convergenza nell'utilizzo del Sistema come strumento a supporto del Modello Organizzativo 231:

- Analisi del Contesto
- Analisi Ambientale e valutazione dei rischi
- Leadership, Ruoli e Responsabilità
- Le Risorse del Sistema
- Il Controllo Operativo e il rapporto con i fornitori
- La Valutazione delle Prestazioni
- I rapporti tra ODV e Sistema di Gestione Ambientale



Modello 231

Conoscenza approfondita:

- ✓ delle condizioni ambientali del territorio («baseline»)
- ✓ del quadro legislativo ambientale applicabile
- ✓ delle istanze ambientali dei soggetti del territorio

- Caratteristiche e condizioni del territorio sotto il profilo fisico-naturale
- Caratteristiche e condizioni del territorio rispetto al fattore umano (urbanizzazione, sistema produttivo, infrastrutture, comunità locali, ...); parti interessate del territorio e loro istanze
- Quadro legislativo ambientale applicabile al contesto operativo di riferimento
- Obblighi di conformità connessi al rispetto della legislazione mandatoria e ad altri impegni ambientali sottoscritti

Rischi di reato ex L. n. 68/2015: *come prevenirli e gestirli nel SGA?*

Molteplicità delle Attività aziendali
potenzialmente sensibili



Molteplicità delle Matrici ambientali
target di uno stesso fenomeno
di inquinamento



**Reati di inquinamento ambientale e di disastro ambientale
ex L. n. 68/2015**

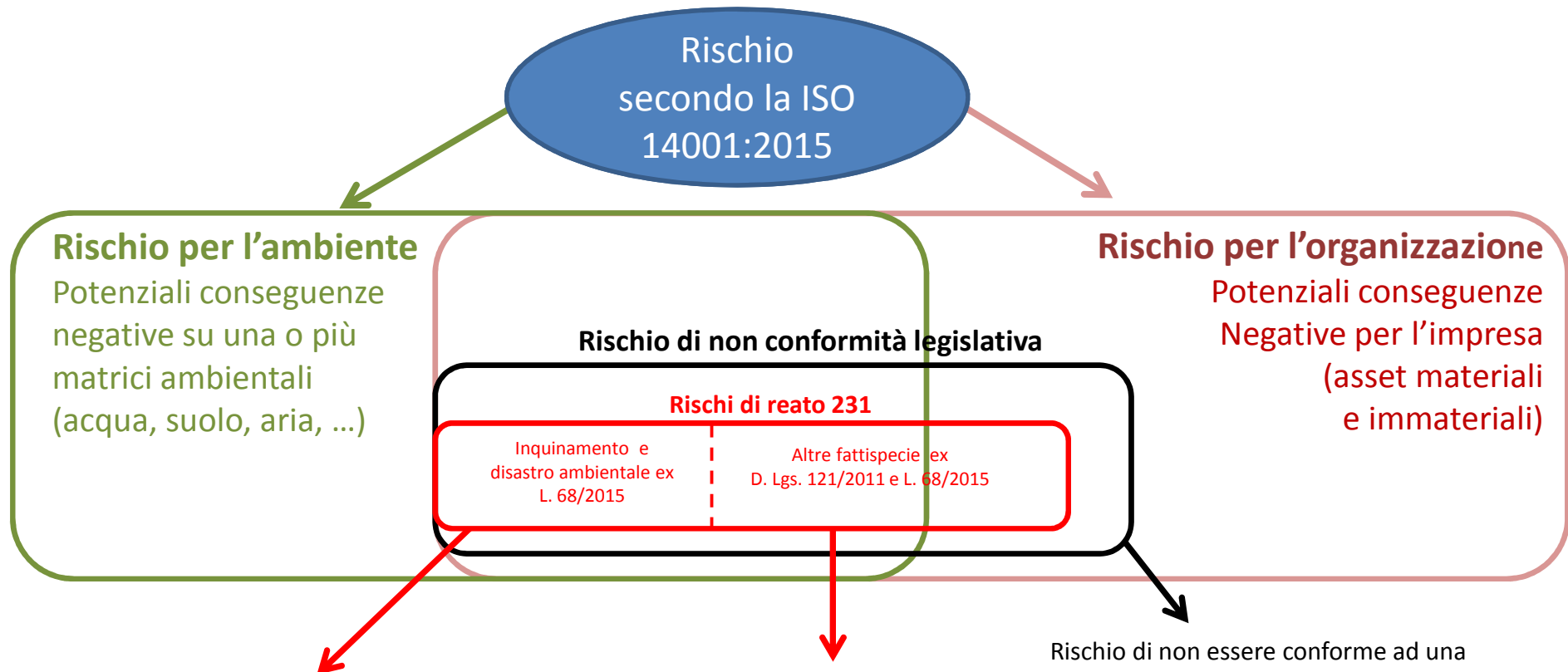
Pluralità e contestualità degli impatti
associati ad uno stesso evento / fenomeno



Evenienza in condizioni operative
normali, non solo *anomale* o di
emergenza



Concetti di «rischio» e di «rischio-reato»



Rischio di compromissione o deterioramento **significativo e misurabile** di una o più matrici ambientali, con potenziali conseguenze negative

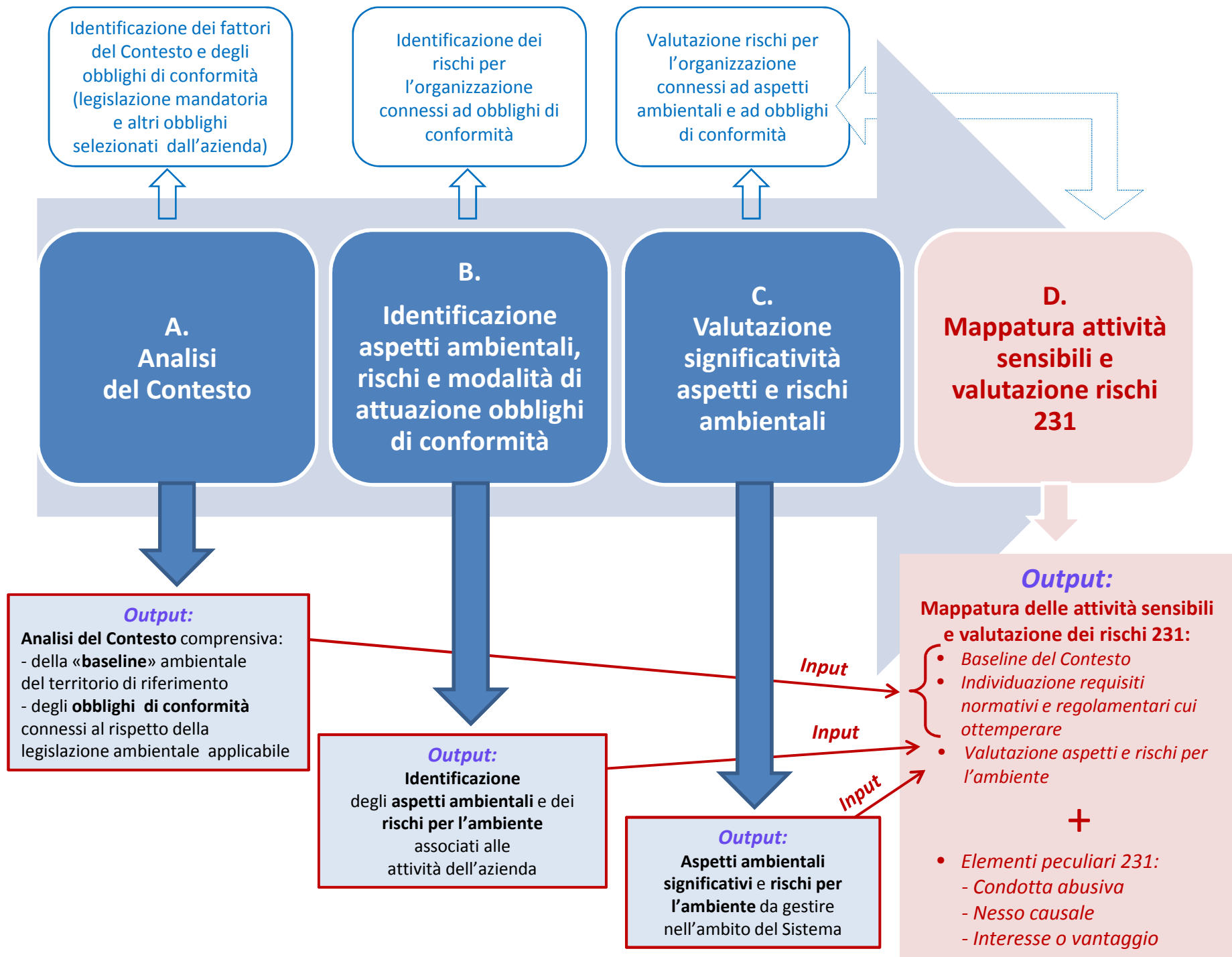
- 1) sia per l'ambiente («**fattispecie di danno o di pericolo concreto**»),
- 2) sia per l'organizzazione

Rischio di violazione di una prescrizione legislativa ambientale rilevante ai sensi del 231:

- 1) ha potenziali conseguenze negative per l'organizzazione:
 - sia per la violazione della specifica legislazione 'in sé' (es.: mancato adempimento, violazione di un provvedimento),
 - sia per la rilevanza ai sensi del 231
- 2) ha potenziali conseguenze negative per l'ambiente (ma non necessariamente: «**fattispecie di pericolo astratto**»)

Rischio di non essere conforme ad una prescrizione legislativa ambientale:

- 1) ha potenziali conseguenze negative per l'organizzazione (sanzione, reputazione, ...)
- 2) non ha necessariamente conseguenze negative per l'ambiente (esempio: mancato rispetto dei tempi di rientro IV copia formulario rifiuti previsti dalla legge)
- 3) non rileva necessariamente ai sensi del 231 (anche quando le conseguenze per l'ambiente possono essere molto significative (es. rischio di reato per omessa bonifica)





Grazie per l'attenzione



ASSOLOMBARDA

www.assolombarda.it
www.assolombardanews.it
Seguici su

